

Nuova crisi al Napoli

SACCHI SE NE VA Ultimatum dei giocatori

Comunicato U.I.S.P.

Matteotti: soldi alle società «pro» mentre affossa lo sport come servizio sociale

L'Ufficio stampa dell'Unione Italiana Sport Popolare a proposito dell'annunciato nulla osta offerto dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Matteotti, per la concessione di un nuovo mutuo alle società di calcio professionistico, ha diffuso il seguente comunicato.

«Con insofferente temerario il Ministro Matteotti ha concesso il suo benestare all'operazione mutuo in favore del calcio professionistico, chiudendo definitivamente il capitolo che Egli stesso aveva aperto sullo sport servizio sociale con l'insediamento di una commissione d'inchiesta.

Il Ministro che oggi avalla un'operazione di salvataggio del calcio-professionistico è lo stesso che (forse per coerenza preparatoria a quest'ultima Sua scelta) ha lasciato andare alla deriva la commissione d'inchiesta sullo sport servizio sociale, da Lui stesso presieduta, la quale aveva già concretizzato la maturità di uno schiarimento di forze (i Sindacati - le Associazioni di Tempo Libero - gli Enti di Propaganda democratici ed antifascisti) presenti nel paese e perciò in grado di mettere in moto un meccanismo di intervento dell'attuale tendenza che identifica lo sport con lo spettacolo domenicale.

Ad aggravare l'atteggiamento del Ministro sta anche il fatto che le garanzie offerte dalle società professionistiche sono equivalenti (e perciò ininfluenti) a quelle offerte in occasione della precedente richiesta di un mutuo pari a 10 miliardi di lire.

In realtà il meccanismo che muove il mondo del calcio-professionistico, di per sé brucia in continuità mezzi e risorse, che potrebbero invece essere impiegate per favorire lo sviluppo effettivo di una pratica sportiva generalizzata.

Per queste ragioni l'U.I.S.P. esprime il suo completo dissenso sull'operazione, riaffermando nel contempo l'esigenza, ormai indilazionabile, di una vera e propria riforma legislativa che privilegi lo sport servizio sociale, caratterizzata dall'impegno diretto delle Regioni, degli Enti Locali, dell'Associazione».

In ballottaggio Lorenzo Cervellati e Pesola

Bologna: oggi la decisione



LORENZO (a sinistra) e PESAOLA, i due maggiori candidati a raccogliere l'eredità di Fabbri a Bologna

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 15. La situazione precipita, qualcosa occorre fare, ma che cosa non si sa. Allora si tenta l'attacco. E' questa la sintesi e il significato del siluramento di Edemondo Fabbri deciso l'ultima notte dal Consiglio Direttivo di Bologna.

Il vice presidente della società, Roffani, ha commentato quel provvedimento con parole indicative: «I giocatori — ha osservato — non si possono cambiare. I dirigenti se lasciarono in questo delicato momento dimostrerebbero di scappare, poi non ci sarebbero né il tempo né i sostituti. C'era però necessità di dare la scossa all'ambiente dopo quanto si è visto contro il Varese e il Mantova. Si è arrivati così alla sostituzione dell'allenatore. Si è fatto bene? Si è fatto male? Il tempo lo presierà».

Dunque, si è cambiato tanto per fare qualcosa. Si tratta ora di definire fin dove risalgono le responsabilità di Fabbri per questa intricata situazione. Qualcuno, e parliamo dei giocatori, sostiene che il momento attuale è causato da una perdita di coerenza, da un'incapacità di gestione. Qualche altro, sia pure in termini piuttosto contenuti, aveva dimostrato qualche insolenza nei confronti del trainer. Ma si sa come sono fatti certi giocatori, soprattutto nei tempi di magra. Sono sempre disposti a scaricare su altri le responsabilità.

Sarà dunque anche per colpa di Fabbri, dei dirigenti così quali l'allenatore ha trascinato l'estate scorsa un programma tecnico che vedeva alla base i tesserati di giorno (da Battistoni, a Scala, a Ghetti, ecc.) dopo che nella passata stagione c'erano state le valorizzazione di Fedele e dello sturtonato Agnola. Se però il programma è andato a pelliccia bene come si è visto, non di colpa e responsabilità anche se alla fine uno soltanto — cioè Fabbri — ci ha lasciato le penne (si fa per dire, dato che i milioni, e sono alcune decine, li beccherà tutti).

Ohba - Hanagata per il mondiale

TOKIO, 15. Il giapponese Masao Ohba, campione mondiale dei pesi mosca, difenderà il titolo con il compatriota Susumu Hanagata, il 4 marzo prossimo a Tokio.

LO SCI ALPINO AZZURRO PUO' GUARDARE CON FIDUCIA ALL'AVVENIRE



GUSTAV THOENI, dopo il trionfo a Sapporo tenderà ora di aggiudicarsi anche la coppa del mondo (sebbene sia molto allardato rispetto a Duvillard)

Il Gustavo Thoeni di Sapporo può vincere anche la «Coppa»

Come è stato possibile in soli quattro anni uscire dalla notte buia di Grenoble? - Le solite polemiche costringono il D.T. Vuarnet a presentare le dimissioni

Gustav e Rolly Thoeni non hanno deluso chiudendo le Olimpiadi con tre medaglie, un argento e due bronzi, un attivo che non è mai stato più roseo aspettativo; il grosso nero della discesa fa ormai parte del passato e lo sci alpino di casa nostra può guardare con fiducia all'avvenire. Tutto è andato secondo le previsioni anche se non poteva essere prevenuta la lunga serie di disgrazie che, colpendo la squadra francese, ha facilitato notevolmente il compito di svizzeri ed italiani.

Nello sci, come in tante altre circostanze del resto, quando le disgrazie arrivano non sono mai isolate e così la reginetta dei Giochi, la svizzera Nadig, ha legittimamente tratto profitto non solo dalla forzata assenza delle quotate rivali francesi ma anche del morale della équipe austriaca duramente scosso dal disastro di Schranz; forse, in condizioni normali, la Proell si sarebbe dimostrate un osso ben più duro. E così è stato agevolato l'aspirante azzurro a conquistare la coppa del mondo di Sapporo. Ma questo, ovviamente non scalfisce minimamente la vit-

toria di Gustav che potrebbe accampare le stesse accuse per la sua sconfitta ai mondiali del 1970.

Nelle corse vince chi impiega minor tempo e il cronometro non perdona: è stato implacabile domenica con i due discesi il francese perché, pazienza se avesse vinto Augert o, mettiamo, Baccella, ma farsi battere da uno spagnolo che per giunta è stato famoso di Garcia c'è da mordersi le unghie. Ma forse Killy e Perillat, a Portillo, non se le mossero quando Semoner diventò mondiale di slalom?

Ora, chiuso con Sapporo, continua lo spettacolo della Coppa del Mondo, il bianco carrozzone viaggiato che si sposterà oltre oceano per chiudere con la 3-Tre dopo aver esaurito il programma che prevede ancora quattro slalom giganti, due slalom classificate, il copione consente di pronosticare un roso futuro a Gustav Thoeni che, nonostante la sua non brillantissima posizione classifica, ha dalla sua — grazie al regolamento — un maggior numero di slalom da sfruttare rispetto alle discese e soprattutto una buona tecnica al più pericolosi avversari, debilitati dai recenti catastrofici risultati. Ovviamente anche al meno celebre dei Thoeni, Rolly, che ha lo stesso trattamento riservato al cugino: è un atleta che a parte le sue doti agonistiche merita molta considerazione, perché ha dimostrato di avere molta fiducia nei suoi mezzi: alla fine del gigante, gara per lui poco meno che disastrosa, annuncio pubblicitario, testimone la RAI che avrebbe vinto una medaglia nello slalom. E così è successo. . . .

Sapporo, specialità alpine: gli ultimi sono stati i primi; Italia e Svizzera, orfanelle ai Giochi francesi, si sono prese in Giappone delle grandi distinzioni. Sono stati soprattutto gli elvetici ad esultare per via della Nadig e di Russi, gli atleti che hanno imperverato nelle due libere e nello slalom femminile, ma anche gli azzurri non si possono lamentare con l'oro e l'argento di Gustav Thoeni e il bronzo di Rolly.

Le posizioni, rispetto a Grenoble, si sono invertite: in Francia aveva tuonato con i tre primi posti di Killy e quello di Marielle Goetschel nello slalom, con tre secondi posti (Famose nel gigante, Mir e Perillat in libera) e un terzo posto (Famose in slalom), lasciando all'Austria la sola medaglia d'oro nella discesa femminile (Olga Pall) un argento nello slalom maschile (Herbert Hubert) e tre medaglie di bronzo nella libera (Christie Haas), una libera (Christie Haas), una libera (Christie Haas), una libera (Christie Haas).

Schranz si ritira



VIENNA 15. Il campione austriaco di sci Karl Schranz ha annunciato oggi il suo ritiro dallo sport attivo in una lettera inviata al presidente della federazione austriaca Karl Heinz Klee.

Questo il testo della lettera inviata da Schranz al presidente della Federazione: «Caro signor Presidente, dopo circa 20 anni di attività, vi informo della mia decisione di ritirarmi dallo sci attivo con decorrenza immediata. Il fattore decisivo è stato che la FIS (Federazione Internazionale Sci) è venuta meno alla sua parola non organizzando i campionati del mondo.

«Oltre al grande stress che si accompagna allo sport competitivo, gli attacchi da tutte le parti sferrati contro di me sono stati troppo fronteggiarli. Dopo una stagione di pieni successi avrei potuto sentirmi in grado di continuare. Ma non in queste circostanze.

«Schranz dice che non parteciperà alle prossime gare per la Coppa del mondo, alle quali avrebbe avuto magnifiche chances nelle prove di discesa. Non passerà al professionismo quest'anno ma non esclude di poterlo fare successivamente. Ma nei momenti di incertezza, il pensiero della squadra di sci austriaca, NELLA FOTO: Schranz.

In amichevole (ore 15)

La Roma al Flaminio si allena con la Tevere

Amarildo sarà operato oggi

Archiviata le polemiche suscitate dall'arbitraggio di Gonnella, la Roma ha ripreso ieri la preparazione in vista della partitissima di domenica a San Siro con l'Inter, partita che appare fiduciosa in un risultato positivo dei suoi ragazzi contro i nero azzurri. Per la partita con la Tevere sono stati convocati i seguenti giocatori: Ginolfi, Scattari, Petrelli, Salvori, Bet, Santarini, Cappellari, De Paolis, Cordova, Franzot, De Min, Gamberini, Liguori, Cappelli, Platto, Rosati, La Rosa, Vieri, Banella, Ingrassia, De Paolis, Bertolini, Pecennini, Merotto. Arbitrerà l'incontro il signor Ciulli. Per quanto riguarda Amarildo, il giocatore sarà operato oggi al ginocchio sinistro dal prof. La Cava.

Roma che per Vieri (nonché adatte hanno dato risultati negativi, adesso si cambia sistema». Ci auguriamo che i giocatori sappiano trarre profitto dall'esperienza. Per quanto riguarda la formazione anti-Ternana vi sarà sicuramente qualche cambiamento, quasi certo il rientro di Fortunato, con l'abbandono di tredecimino, mentre Legnaro dovrebbe essere preferito ad Oddi o Papadopulo nella guardia all'ala destra umbra Cardillo.

In amichevole

La Fiorentina contro l'Austria

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 15. Domani i viola allo stadio del Campo di Marte incontreranno in amichevole la nazionale dell'Austria che da una decina di giorni si trova in ritiro al centro tecnico di Covesano.

Ed è appunto per questo che domani il C.T. Stany schiererà la migliore formazione, molto diversa da quella schierata a Lucca la settimana scorsa. In pratica si tratterà della stessa squadra che allo Olimpico di Roma riuscì a pareggiare contro la nostra nazionale la scorsa partita di giovedì di Coppa Europa. Ciò detto si spiegano le difficoltà che i viola incontreranno. Ma a prescindere dal risultato la partita di domani servirà a Liedholm soprattutto per controllare le condizioni di Chiarugi e per verificare la forma del centravanti Giorgio Braglia (nato nel 1947) che è già stato in forza al Modena, alla Roma e al Brescia senza però mai brillare.

Ma come abbiamo già accennato la vera novità sarà il rientro di Chiarugi. Domenica prossima la Fiorentina dovrà vedersela con l'Atalanta, la squadra che nel girone di andata difendeva la rete e che domenica ha imposto un risultato di parità alla Juventus. Se Chiarugi, che giocherà un solo tempo, dimostrerà di essere in buone condizioni domenica rientrerà in prima squadra al posto di Florio per quanto riguarda Merlo e Ferrante, gli altri due infortuniti, non ci sono per il momento novità. I due giocatori a cui oggi si sono allenati con i compagni di squadra ma stando all'allenatore ancora non sono in grado di poter rientrare in squadra. Ed è appunto per affrontare l'Atalanta con la migliore formazione e in condizioni ideali che Liedholm domani non farà giocare Scala, l'atteta che emerse contro il Milan e che

Le posizioni, rispetto a Grenoble, si sono invertite: in Francia aveva tuonato con i tre primi posti di Killy e quello di Marielle Goetschel nello slalom, con tre secondi posti (Famose nel gigante, Mir e Perillat in libera) e un terzo posto (Famose in slalom), lasciando all'Austria la sola medaglia d'oro nella discesa femminile (Olga Pall) un argento nello slalom maschile (Herbert Hubert) e tre medaglie di bronzo nella libera (Christie Haas), una libera (Christie Haas), una libera (Christie Haas), una libera (Christie Haas).

nello slalom (Alfred Matt) e una nel gigante (Helmy Mesner). Con Olga Pall, giunse in Canada la giovane Nancy Greene a rompere la digna di quel nome? Quattro anni rappresentano certamente un lasso di tempo troppo breve per quel tecnico che doveva assumersi l'incarico di portare al successo una squadra di atleti mediocri, ma sono stati sufficienti a Vuarnet per fare prima piazza nella gara di discesa. Il coraggio — per poter iniziare poi da zero con atleti giovanissimi, non ancora cominciati da precedenti esperienze.

Il tecnico francese, allora chiese i pieni poteri e, data la situazione, la FIS non poté esimersi dal concederglieli; quando sorsero polemiche per la magra di Gustav Vuarnet, Vuarnet non fece coinvolgere. Ora è facile riconoscergli quel grosso merito. Quindi, il successo azzurro di Sapporo, non si chiama solo Thoeni, ma soprattutto Vuarnet e Cottelli. Per scivolare sulle bucce di banana di cui a Milano in via Cerva non si sente proprio la mancanza, di di minaccia le sue dimissioni che, a rior di logica dovrebbero rientrare all'ultimo momento. Ma questa è storia che fa parte del «Gustavo Thoeni» e la rimandiamo al prossimo capitolo.

Adriano Pizzocaro

Entreranno in sciopero se non verranno pagati secondo gli impegni

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 15. Non si era ancora spenta l'eco della clamorosa notizia secondo la quale Ferlaino aveva offerto il Napoli all'ex presidente Roberto Fiore, che un'altra se ne è avuta in serena non meno clamorosa, il presidente in carica, Ettore Sacchi, si è dimesso. E con lui alcuni consiglieri facenti parte del sindacato di azioni che avevano creato dopo le dimissioni di Ferlaino. Essi sono: Punzo, Brancaccio, Bocco e De Caro.

Le dimissioni sono state consegnate al presidente del collegio sindacale, avv. Cappelli, e sono state motivate da Sacchi con una dichiarazione che esprime tutto il suo rammarico per aver appreso alcune notizie dalla stampa circa trattative in corso per cedere il Napoli ad altre persone (Fiore, appunto, ma si fa anche il nome di Moccia, presidente della Casertana), per cui si è sentito «in dovere, nell'interesse della società, di rassegnare le dimissioni».

Ciò praticamente significa che Sacchi abbandona il lungo braccio di ferro con Ferlaino, che non voleva sottoscrivere tutte le clausole del piano preparato dal sindacato di azioni di Sacchi ricorrendo a mille cavilli e mille astuzie per rimandare una decisione definitiva. Aveva anche proposto di ridurre nel tempo la durata di questo sindacato, portandolo da 3 anni ad un anno e mezzo. E Sacchi aveva accettato anche questa decisione.

Nel frattempo però Ferlaino continuava a temporeggiare e allacciava altre trattative. Malgrado la smentita, difatti, fatta giungere dalla Svizzera dove si trova, la notizia era stata confermata da Roberto Fiore il quale aveva dichiarato: «Mi è stata fatta un'offerta. Non l'ho presa in considerazione perché è in atto un'altra trattativa».

Nella stessa serata il capitano del Napoli, Antonio Iuliano, ha rilasciato questa dichiarazione: «Il presidente ci ha comunicato le sue decisioni, e dal momento che avevamo raggiunto con lui precisi impegni che, logicamente, non possono più essere rispettati, di comune accordo abbiamo deciso di aspettare fino a domani gli sviluppi della situazione. Dopo di che prenderemo le nostre decisioni interpellando la Lega e la Commissione vertenze economiche. Se tutto non sarà risolto non si esclude che si possano anche incrociare le... gambe».

Ed ecco l'alto-allatore, che pensa a Cesare Cervellati, in quanto sarebbe gradito a tutti i giocatori. Per un tecnico della presidi è considerato un buon preparatore e quindi gode della fiducia dell'ambiente. Non è stato però disponibile a tutti i confronti anche perché «i marpioni», appunto Bulgarelli e Jentich, non si sono dimessi dall'impegno, pensiamo sarebbero disponibili a un'attiva collaborazione con il nuovo tecnico. Il secondo è stato il consigliere di Fabbri, il quale è stato affidato l'incarico in questa ora. Ma se ci fosse stata l'intenzione di promuovere definitivamente l'ex «secondo» di Fabbri, la decisione sarebbe stata presa ieri sera. Poiché così non è avvenuto riteniamo che Fabbri abbia scarse possibilità di sfondare, a meno di un ripensamento in via scottante con la società, cioè di registrare l'umore di Mondino Fabbri, l'ex tecnico rossoblu ha detto che stavolta non si aspetta il siluramento. E' convinto che il Bologna rimarrà in «A». Non ha dubbi sull'andamento di Fabbri per non voler incidere in qualche modo sulla decisione che il C.D. rossoblu prenderà domani sera.

Prando Vannini

In ballottaggio Lorenzo Cervellati e Pesola

Bologna: oggi la decisione



LORENZO (a sinistra) e PESAOLA, i due maggiori candidati a raccogliere l'eredità di Fabbri a Bologna

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 15. La situazione precipita, qualcosa occorre fare, ma che cosa non si sa. Allora si tenta l'attacco. E' questa la sintesi e il significato del siluramento di Edemondo Fabbri deciso l'ultima notte dal Consiglio Direttivo di Bologna.

Il vice presidente della società, Roffani, ha commentato quel provvedimento con parole indicative: «I giocatori — ha osservato — non si possono cambiare. I dirigenti se lasciarono in questo delicato momento dimostrerebbero di scappare, poi non ci sarebbero né il tempo né i sostituti. C'era però necessità di dare la scossa all'ambiente dopo quanto si è visto contro il Varese e il Mantova. Si è arrivati così alla sostituzione dell'allenatore. Si è fatto bene? Si è fatto male? Il tempo lo presierà».

Dunque, si è cambiato tanto per fare qualcosa. Si tratta ora di definire fin dove risalgono le responsabilità di Fabbri per questa intricata situazione. Qualcuno, e parliamo dei giocatori, sostiene che il momento attuale è causato da una perdita di coerenza, da un'incapacità di gestione. Qualche altro, sia pure in termini piuttosto contenuti, aveva dimostrato qualche insolenza nei confronti del trainer. Ma si sa come sono fatti certi giocatori, soprattutto nei tempi di magra. Sono sempre disposti a scaricare su altri le responsabilità.

Sarà dunque anche per colpa di Fabbri, dei dirigenti così quali l'allenatore ha trascinato l'estate scorsa un programma tecnico che vedeva alla base i tesserati di giorno (da Battistoni, a Scala, a Ghetti, ecc.) dopo che nella passata stagione c'erano state le valorizzazione di Fedele e dello sturtonato Agnola. Se però il programma è andato a pelliccia bene come si è visto, non di colpa e responsabilità anche se alla fine uno soltanto — cioè Fabbri — ci ha lasciato le penne (si fa per dire, dato che i milioni, e sono alcune decine, li beccherà tutti).

Ohba - Hanagata per il mondiale

TOKIO, 15. Il giapponese Masao Ohba, campione mondiale dei pesi mosca, difenderà il titolo con il compatriota Susumu Hanagata, il 4 marzo prossimo a Tokio.

In amichevole (ore 15)

La Roma al Flaminio si allena con la Tevere

Amarildo sarà operato oggi

Archiviata le polemiche suscitate dall'arbitraggio di Gonnella, la Roma ha ripreso ieri la preparazione in vista della partitissima di domenica a San Siro con l'Inter, partita che appare fiduciosa in un risultato positivo dei suoi ragazzi contro i nero azzurri. Per la partita con la Tevere sono stati convocati i seguenti giocatori: Ginolfi, Scattari, Petrelli, Salvori, Bet, Santarini, Cappellari, De Paolis, Cordova, Franzot, De Min, Gamberini, Liguori, Cappelli, Platto, Rosati, La Rosa, Vieri, Banella, Ingrassia, De Paolis, Bertolini, Pecennini, Merotto. Arbitrerà l'incontro il signor Ciulli. Per quanto riguarda Amarildo, il giocatore sarà operato oggi al ginocchio sinistro dal prof. La Cava.

Roma che per Vieri (nonché adatte hanno dato risultati negativi, adesso si cambia sistema». Ci auguriamo che i giocatori sappiano trarre profitto dall'esperienza. Per quanto riguarda la formazione anti-Ternana vi sarà sicuramente qualche cambiamento, quasi certo il rientro di Fortunato, con l'abbandono di tredecimino, mentre Legnaro dovrebbe essere preferito ad Oddi o Papadopulo nella guardia all'ala destra umbra Cardillo.

In amichevole

La Fiorentina contro l'Austria

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 15. Domani i viola allo stadio del Campo di Marte incontreranno in amichevole la nazionale dell'Austria che da una decina di giorni si trova in ritiro al centro tecnico di Covesano.

Ed è appunto per questo che domani il C.T. Stany schiererà la migliore formazione, molto diversa da quella schierata a Lucca la settimana scorsa. In pratica si tratterà della stessa squadra che allo Olimpico di Roma riuscì a pareggiare contro la nostra nazionale la scorsa partita di giovedì di Coppa Europa. Ciò detto si spiegano le difficoltà che i viola incontreranno. Ma a prescindere dal risultato la partita di domani servirà a Liedholm soprattutto per controllare le condizioni di Chiarugi e per verificare la forma del centravanti Giorgio Braglia (nato nel 1947) che è già stato in forza al Modena, alla Roma e al Brescia senza però mai brillare.

Ma come abbiamo già accennato la vera novità sarà il rientro di Chiarugi. Domenica prossima la Fiorentina dovrà vedersela con l'Atalanta, la squadra che nel girone di andata difendeva la rete e che domenica ha imposto un risultato di parità alla Juventus. Se Chiarugi, che giocherà un solo tempo, dimostrerà di essere in buone condizioni domenica rientrerà in prima squadra al posto di Florio per quanto riguarda Merlo e Ferrante, gli altri due infortuniti, non ci sono per il momento novità. I due giocatori a cui oggi si sono allenati con i compagni di squadra ma stando all'allenatore ancora non sono in grado di poter rientrare in squadra. Ed è appunto per affrontare l'Atalanta con la migliore formazione e in condizioni ideali che Liedholm domani non farà giocare Scala, l'atteta che emerse contro il Milan e che

Le posizioni, rispetto a Grenoble, si sono invertite: in Francia aveva tuonato con i tre primi posti di Killy e quello di Marielle Goetschel nello slalom, con tre secondi posti (Famose nel gigante, Mir e Perillat in libera) e un terzo posto (Famose in slalom), lasciando all'Austria la sola medaglia d'oro nella discesa femminile (Olga Pall) un argento nello slalom maschile (Herbert Hubert) e tre medaglie di bronzo nella libera (Christie Haas), una libera (Christie Haas), una libera (Christie Haas), una libera (Christie Haas).

nello slalom (Alfred Matt) e una nel gigante (Helmy Mesner). Con Olga Pall, giunse in Canada la giovane Nancy Greene a rompere la digna di quel nome? Quattro anni rappresentano certamente un lasso di tempo troppo breve per quel tecnico che doveva assumersi l'incarico di portare al successo una squadra di atleti mediocri, ma sono stati sufficienti a Vuarnet per fare prima piazza nella gara di discesa. Il coraggio — per poter iniziare poi da zero con atleti giovanissimi, non ancora cominciati da precedenti esperienze.

Il tecnico francese, allora chiese i pieni poteri e, data la situazione, la FIS non poté esimersi dal concederglieli; quando sorsero polemiche per la magra di Gustav Vuarnet, Vuarnet non fece coinvolgere. Ora è facile riconoscergli quel grosso merito. Quindi, il successo azzurro di Sapporo, non si chiama solo Thoeni, ma soprattutto Vuarnet e Cottelli. Per scivolare sulle bucce di banana di cui a Milano in via Cerva non si sente proprio la mancanza, di di minaccia le sue dimissioni che, a rior di logica dovrebbero rientrare all'ultimo momento. Ma questa è storia che fa parte del «Gustavo Thoeni» e la rimandiamo al prossimo capitolo.

Adriano Pizzocaro

Oggi (ore 14) a Caserta

La nazionale militare a confronto con la RFT

CASERTA, 15.

La Nazionale militare affronta domenica Caserta (ore 15) la rappresentativa della RFT in un incontro valevole per il girone di calcio del campionato mondiale militare di calcio, organizzato dal CISM (Consiglio Internazionale Sport Militare).

Dello stesso girone, fanno parte anche l'Olanda e l'Austria. L'Italia ha già incontrato l'Olanda alle Olimpiadi di Monaco, e l'Austria a zero. Dopo il confronto di domani con i tedeschi, l'Italia dovrà affrontare l'Austria il 12 aprile al «Prater» di Vienna. La vincitrice del girone sarà ammessa alle finali che si svolgeranno a giugno in Siria, a Damasco, ed alle quali parteciperanno complessivamente sei squadre, qualificate nelle eliminatorie.

L'allenatore italiano Atzani non ha ancora comunicato la formazione. Ma si ritiene che essa do-

vrebbe essere la seguente: Cacciatore; Mozzini; Longobucco; Mezzalana; Zamboni; Grossi; Delle Velli; Maselli (Bergamaschi); Dotti; Scaroni; Landini.

Il libero Hulsez; lo stopper Baumert; i centrocampisti Schmidt, Albert, Baizer e Werner; gli attaccanti Denz, Wlock, Schmitz, Nickel, Seiche e Eisner. L'allenatore Kinatader non ha ancora comunicato la formazione.

Improvvisa morte del dott. Tomba

Colpito da un male improvviso è deceduto, nella giornata dell'11 febbraio il dott. Giuseppe Tomba. Da anni il dottor Tomba dirigeva la divisa caccia del ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Il Simmenthal battuto a Belgrado

BELGRADO, 15. La Stella Rossa di Belgrado ha battuto per 2-0 il Simmenthal di Milano e si è qualificata per le semifinali della Coppa delle Coppe di pallacanestro.

Il primo tempo si era chiuso con gli jugoslavi in vantaggio per 38 a 36.

Una furibonda mischia in campo, con pugilato fra giocatori e pubblico ed intervento della polizia si è verificata ad un minuto dal termine della partita. L'incontro potrebbe essere annullato.

NEL N. 7 di

Rinascita

nelle edicole dal 18 febbraio

TERZO DOSSIER DELL'INCHIESTA SULLA VIOLENZA FASCISTA

— LATINA: il fascismo dei padroni

— FOGGIA: fascisti uniti nel nome di Borghese

— TRENTO: violenza e apologia

— Testimonianze da tutta Italia